

TRIBUNALE di S. MARIA CAPUA VETERE (CE)

Concordato Preventivo n. 14/2012 – **EDIL ATELLANA soc. coop a r.l.**

Giudice Delegato: **dott.ssa Maria Ausilia SABATINO**

**Prima Relazione di Aggiornamento  
del Commissario Giudiziale  
sulla “continuità” aziendale**

prof. dott. Riccardo MACCHIONI  
ordinario di Economia Aziendale  
Facoltà di Economia  
Seconda Università di Napoli

**SOMMARIO**

<b>Premessa</b>	p.	2
- 1. La gestione in “continuità” della Edil Atellana: il piano concordatario	»	4
- 2. La gestione in “continuità” della Edil Atellana: gli andamenti contabili	»	6
<b>Conclusioni</b>	»	9
<b>Allegati</b>		

## **Premessa**

Il sottoscritto, *Riccardo Macchioni*, professore ordinario di Economia Aziendale presso la Seconda Università di Napoli, dottore commercialista e revisore contabile, è stato nominato quale *Commissario Giudiziale* nell'ambito della procedura di *Concordato Preventivo n. 14/2012*, proposta dalla *Edil Atellana soc. coop. a r.l.*

Successivamente, a seguito del progressivo espletamento dell'*iter* normativo, nonché della deliberata approvazione della proposta di concordato ex art. 177 L.F., con adesioni rese nel processo verbale dell'adunanza dei creditori del 28.1.2014, il Tribunale di S. Maria Capua Vetere, nella Camera di Consiglio del 2.4.2014, ha dichiarato, con decreto depositato presso gli Uffici di Cancelleria l'11.4.2014, l'omologazione del procedimento in parola ai sensi dell'art. 180 L.F.

Il Giudice Delegato alla procedura è la dott.ssa Maria Ausilia Sabatino.

Le competenze del Commissario Giudiziale sono prescritte da più articoli della Legge Fallimentare e comprendono funzioni di vigilanza (artt. 167, 173, 185 L.F.), informazione (artt. 171, 172, 173, 175, 180 L.F.), consulenza (artt. 175, 180 L.F.) e impulso (artt. 173, 186 L.F.), laddove l'amministrazione aziendale appartiene al debitore ed è estranea allo stesso Commissario Giudiziale (art. 167 L.F.).

Riguardo il debitore *Edil Atellana soc. coop. a r.l.* (di seguito, anche Società), va appena ricordato che la strada istruita nel concordato preventivo è stata di tipo "**misto**", congiuntamente profilandosi, da un lato, ipotesi di "**continuità**" nell'esecuzione di un "portafoglio lavori" e nell'erogazione *pro quota* di utili futuri, e, dall'altro, ipotesi di "**liquidazione**" di alcuni *assets* a disposizione della Società, indi da conferire, ad omologazione avvenuta, in una *Newco* preposta a curarne il realizzo diretto per stralcio, con ricavato da adibire al soddisfacimento delle obbligazioni contratte fino alla data-soglia della procedura (**6.12.2012**).

Per l'esecuzione del comparto "liquidatorio" del concordato è stato designato, in qualità di Liquidatore, il *dott. Michele Buonanno*.

Come risulta dalla documentazione agli atti, l'attività del Liquidatore è iniziata subito dopo l'omologa del concordato, di concerto con gli Organi della procedura e in attesa di poterne ricondurre i risultati nella sfera della costituenda *Newco*.

Nel rinviare a quanto preordinato nel *Programma di Liquidazione* del 26.6.2014, il dott. Buonanno ha inteso avvalersi, con l'assenso del Comitato dei Creditori, della coadiuzione professionale dell'avv. Mauro Fierro, già Consulente Legale dell'Ufficio Commissariale e, in quanto tale, sin dall'inizio a diretta conoscenza di numerose problematiche giuridiche che s'intersecano con la vicenda concordataria.

Inoltre, i procedimenti di vendita di alcuni *assets* sono stati affidati a Consulenti all'uopo formalmente nominati dal precedente Giudice Delegato, dott. Enrico Caria (dott. Ferdinando D'Alò, dott. Michele Nastri, dott. Tullio Panella, dott. Oscar Vesevo).

Si conferma che i rispettivi adempimenti sono tuttora in corso di esecuzione, come in altre occasioni riferito agli Organi della Procedura.

Ancora, alla data del 31.12.2014, le sedute periodiche del Comitato dei Creditori si sono tenute secondo il seguente calendario:

*Verbale n. 1 del 19 giugno 2014;*

*Verbale n. 2 del 7 luglio 2014;*

*Verbale n. 3 del 31 luglio 2014;*

*Verbale n. 4 del 24 settembre 2014 (a seguito rinvio seduta del 9 settembre 2014);*

*Verbale n. 5 del 7 novembre 2014;*

*Verbale n. 6 del 28 novembre 2014;*

*Nel corso dell'esercizio 2015, si è tenuta la riunione del 12 gennaio u.s. (verbale n. 7), mentre la prossima è stata programmata per il 26.1.2015, poi rinviata al 30.1.2015.*

Tanto premesso – e considerando che alcune tematiche sono state anticipate in colloqui intercorsi con l'Ill.mo Giudice Delegato (da ultimo, il 20-22.1.2015) – *è bene sottolineare che le presenti pagine saranno espressamente dedicate alla gestione in “**continuità**” della Edil Atellana, soprattutto allo scopo di informare sugli andamenti in corso, naturalmente da porsi al cospetto con le ipotesi poste alla base della proposta concordataria, la cui graduale esecuzione – si ricorda – è stata distribuita nell'intervallo 2014-2018.*

Per ogni questione inerente alla gestione in “**liquidazione**”, si fa rimando alle relazioni, alle istanze e a qualsiasi altra forma di comunicazione prodotta dal Liquidatore, dott. M. Buonanno (spesso con istruttoria e condivisione di contenuto con lo scrivente Commissario Giudiziale).

### **1. La gestione in “continuità” della Edil Atellana: il piano concordatario**

La prospettiva di “continuità aziendale” del debitore Edil Atellana soc. coop. a r.l. è stata delineata nelle varie *versioni* assunte *dal piano di concordato preventivo*, gradualmente “*integrate, chiarite e modificate*” in vista dell’adunanza dei creditori (n. 3 versioni - 5.2013, 12.2013, 1.2014 - con operazioni di voto del 28.1.2014).

Circa l’impostazione assegnata al documento, la Società ha provveduto a tratteggiare, *in primis*, i presupposti fondamentali della **strategia** da percorrere e, *in secundis*, le coordinate di espletamento del **piano** di concordato preventivo, indi suddiviso in piano “*industriale*” e piano “*economico, finanziario e patrimoniale*”.

Per quanto attiene all’**enunciata strategia aziendale** e, per certi aspetti, anche a talune iniziative riflesse nell’intero assetto istituzionale, la Edil Atellana muove dall’intenzione di concentrare prevalentemente il proprio *core business* sul “*lavoro dei restauri/ristrutturazioni e delle opere civili*”, focalizzando l’attenzione su “*commesse di non elevato valore unitario (...) e con un ridotto profilo di fabbisogno finanziario*”, così puntando su “*un rendimento medio di commessa non inferiore al 6-7% al netto della progettazione (...)*” (piano 5.2013, p. 39).

Sul versante strettamente societario e tenuto conto dei riflessi finanziari attesi, viene altresì prospettata, *internamente*, la ricollocazione della compagine sociale, con incasso di crediti per versamenti ancora dovuti e con nuovi apporti di capitale (di cui 750.000 euro alla “continuità”) e, *esternamente*, il convenuto contributo nel capitale di rischio e/o nel capitale di credito di individuati terzi soggetti (Consorzio Cooperative Costruzioni - CCC e CoopFond, per circa 1.150.000 euro): “*in sintesi, il piano prevede che la fase di continuità sarà dotata per il rilancio di risorse di complessivi 1.900 mila euro circa*” (piano, 5.2013, p. 41).

**Premesso che (solo) alcune delle ipotesi tracciate vengono subordinate alla creazione della Newco (volendosi discernere la “liquidazione” dalla “continuità”), si deve constatare che, al momento, le descritte iniziative non hanno avuto concreta realizzazione** (v. pure verbale riunione indetta dal CG il 22.10.2014 – **all. 1**); **finanche la costituzione della Newco appare tuttora in corso di espletamento, dovendosi perfezionare, fra l’altro, quanto propedeutico agli adempimenti dell’esperto di cui alla disciplina del codice civile sui conferimenti “in natura”**.

Il Comitato dei Creditori è stato già edotto delle accennate “criticità”.

Collegato aspetto pertiene al **piano industriale** e alle correlate *assumptions*, in via congiunta causali delle varie risultanze economiche, finanziarie e patrimoniali, sì analiticamente impresse nella documentazione agli atti della procedura.

Nel prosieguo si darà rapida esibizione dei risultati di periodo della “continuità”, logicamente su base infrannuale e ove possibile a raffronto con i valori del piano.

**Limitatamente alle notizie sulle attività di “cantiere”, il Commissario Giudiziale ha più volte sollecitato una serie di chiarimenti e di integrazioni documentali, in parte non ancora sottoposte all’attenzione dello scrivente.**

Il piano assoggettato alla volontà dei creditori riepiloga e valorizza analiticamente i c.d. “cantieri della continuità”, immaginando nuove “commesse” e nuovi “servizi”.

***Allo stato, non sono state offerte esaustive conferme di siffatta prospettiva.***

Nel citato (e allegato) verbale del 22.10.2014, la Edil Atellana ha elaborato delle schede per cantiere, per lo più erette su principi e strumenti della tecnica edile, tant’è che il Commissario ha richiesto “una più puntuale relazione di dettaglio”, stante la finalità di rappresentare le circostanze agli Organi della Procedura.

***Allo stato, la Società non ha predisposto alcuna “relazione di dettaglio”.***

**Analogo problema sussiste sullo status dei dipendenti e dei contenziosi**, ossia su tematiche che s’intrecciano con l’ordinario funzionamento aziendale, quanto meno per le aleatorie ripercussioni che potrebbero derivare da un improprio o illegittimo governo degli eventi sottostanti (e in rapido divenire).

Al di là di quanto si è ricevuto quale destinatario di specifica corrispondenza, il sottoscritto Commissario ha trasmesso numerose raccomandazioni e istanze, caldeggiando appositi riscontri e chiarimenti (v., ad es., **all. 2 e all. 3**).

***Allo stato, la Società non ha predisposto adeguate informazioni al riguardo; altretanto dicasi per aggiuntive “criticità” che si presentano con frequenza e alle quali non sempre viene garantita tempestiva e/o appropriata risposta.***

*Certamente, come dichiarato dai Rappresentanti della stessa Edil Atellana, i doveri della “Liquidazione” assorbono non poco le residue risorse organizzative; nel contempo, però, la sopravvivenza dell’azienda passa anche per una minima adeguatezza della struttura interna, oggi ulteriormente e gravemente penalizzata dalla fuoriuscita del Responsabile Amministrativo, ossia del principale (o unico) referente contabile della “Liquidazione” e dell’Ufficio Commissariale.*

## **2. La gestione in “continuità” della Edil Atellana: gli andamenti contabili**

Sempre nel *corpus* del(i) piano(i) del ricorrente ex artt. 161 e 186 *bis* L.F., è stato inserito un piano “*economico, finanziario e patrimoniale*”, marginalmente modificato con le rettifiche che hanno condotto alla versione finale.

Senza andare oltre il richiamo e rimettendosi alla documentazione agli atti, preme soltanto rimarcare che l’ultima proiezione per l’esercizio 2014 presentava una **perdita di euro (- 340.758)**, contro un **fatturato atteso di euro 9.984.205**.

Fra le righe del medesimo piano, si leggeva che “*è evidente che il decorso del tempo incide sulla tenuta delle previsioni di conto economico; tuttavia (...) la Cooperativa sta sviluppando numerosi altri rapporti che contribuiscono a rendere il piano complessivamente affidabile*” (piano, 12.2013, p. 5).

Mantenendo in disparte le correlate consistenze patrimoniali, attive e passive, ancora materia di sistemazione peritale in vista del conferimento nella Newco, si è giudicato comunque opportuno esigere un aggiornamento infrannuale, ancorché incentrato sugli *andamenti reddituali del periodo post omologa*; aggiornamento che la Edil Atellana ha *pro tempore* allestito fino al 31.7.2014 (ciò in occasione della menzionata riunione del 22.10.2014, mentre con PEC del 23.12.2014 veniva altresì chiesto, senza esito, l’aggiornamento al 30.11.2014).

Il copioso fascicolo con i prospetti di bilancio e le rispettive schede contabili rimane conservato negli archivi dell’Ufficio Commissariale.

Quel che in questa sede si può immediatamente rimarcare è l’espressione del *reddito infrannuale*, che la Cooperativa certifica, seppur in via interna e informale, con una **perdita periodica e parziale (saldo EBITDA) pari ad euro (- 404.402)**, contro un **fatturato, anch’esso periodico e parziale, di euro 3.746.593**.

Anzitutto, bisogna puntualizzare che il saldo contabile sopra utilizzato (EBITDA) è una grandezza intermedia rispetto al reddito netto, nella quale non si computano, ad esempio, gli ammortamenti, gli accantonamenti, le partite finanziarie, eccetera.

È ragionevole presumere, dunque, che *l’estensione del precelto EBITDA fino all’intero reddito netto porterà ad una perdita ben maggiore di quella indicata* (già i soli ammortamenti e accantonamenti sono stati pianificati in euro 280.399 e andranno perciò ad incrementare la “altezza” della perdita di periodo).

Dal canto opposto, persino la *dimensione del fatturato* aziendale testimonia una contrazione che travalica le previsioni accluse alla proposta di concordato.

Basti notare, infatti, che rispetto ai ricavi da piano, pari ad euro 9.984.205, il dato notificato dalla Edil Atellana (ma fermo al 31.7.2014) è di euro 3.746.593.

*Nella sintesi che si è inteso riservare alle presenti pagine di ragguaglio, insomma, diviene alquanto palese la sopravvalutazione delle attese di fatturato e, da ultimo, l'effetto di trascinarsi che si arreca sul risultato del periodo 1.1.2014-31.7.2014, con una perdita netta che tende a profilarsi, a fine esercizio, di misura certamente superiore alle aspettative della Società in concordato.*

Nel rimandare al testo di alcuni allegati (n. 2 e n. 3), si è dapprima dato cenno dei sollecitati aggiornamenti al **30.11.2014** e, sperabilmente, al **31.12.2014**.

Nelle more di quel che si andrà a rilevare, quindi, possono per ora recepirsi delle dichiarazioni rese dai rappresentanti della Società, così come trascritte nei verbali di interesse sull'argomento. Ad esempio, si legge nell'**all. n. 1**:

a) *“Esaminando sommariamente i singoli cantieri che appaiono causali della maturata perdita, il geom. Perrotta sottolinea come quest'ultima sia in larga parte riconducibile ad alcuni lavori (di ripristino, di manutenzione, di collaudo, eccetera) nel loro insieme giudicati ineludibili, soprattutto per scongiurare dei maggiori danni che, viceversa, sarebbero stati imputati dai singoli Committenti (codici 0560TO, 0552TO, 0545TO); il Commissario chiede di prendere visione della corrispondenza con la quale dimostrare l'essenzialità dei lavori, essendosi voluta così evitare un'inopportuna maturazione di potenziali oneri a carico della Cooperativa” (...).*

b) *“Prende la parola il dott. Di Vuolo, che comunica ai presenti le nuove commesse avviate dalla Edil Atellana, fra cui quelle che insistono presso il Comune di Capua, il Comune di Voltaggio e il Comune di Villa Literno” (...).*

c) *“(…) il rag. Iorio dichiara che:*

- i costi di struttura sono tendenzialmente in linea con le attese del piano concordatario e, soprattutto, che i medesimi sono destinati a diminuire nel corso del secondo semestre del 2014, per effetto dei licenziamenti ad oggi avvenuti nell'ambito di un programma di ristrutturazione della Cooperativa;*
- sempre rispetto alle ipotesi del piano, sia il fatturato, sia la “marginalità” prodotta dai cantieri esistenti si presentano, al momento, di inferiore entità (...).*

***In definitiva, lo scrivente Commissario Giudiziale registra e prende atto di queste (e altre) precisazioni che il debitore Edil Atellana ha manifestato in ordine sparso, soprattutto per debita informazione del Comitato dei Creditori.***

***Rimangono vive, nondimeno, le molteplici perplessità che connotano la “continuità” aziendale, viepiù nell’ottica della futura dinamica produttiva.***

***Certo, in una dissertazione di più ampio respiro, ci si potrebbe utilmente interrogare sul significato riposto nella postulata “continuità” aziendale.***

***In poche e sommarie parole, se nella “continuità” enunciata in sede concorsuale si sottintende la conservazione dei beni dell’impresa e un annesso miglioramento della situazione economico-finanziaria del complesso operante (fino a prefigurare un auspicato superamento dell’acclarato stato d’insolvenza), non v’è dubbio che la Edil Atellana, allo stato dei fatti, appaia lontana dal perseguimento di un simile obiettivo, oltre che chiaramente in distonia con molte ipotesi erette a costruzione del piano concordatario.***

***Le prospettive di ripresa permangono in un ambito descrittivo e risentono notevolmente delle difficoltà che continuano ad affliggere il comparto edile.***

***Viceversa, se ciò che viene essenzialmente a prevalere è una sorta di logica, per così dire, del “minor danno” al confronto con una presunzione fallimentare, allora è altrettanto indiscutibile che la fase liquidatoria stia indirettamente beneficiando dei margini di concertazione che appartengono ad una realtà ancora presente sul mercato, potendosi il Liquidatore avvalere del legittimo contributo dell’Ufficio Tecnico, dell’Ufficio Amministrativo, dell’Ufficio Legale e di tutte quelle risorse che la Edil Atellana deve congiuntamente impiegare per facilitare il realizzo degli assets destinati al soddisfacimento del ceto creditorio; inoltre, circostanza non trascurabile, il mantenimento “in vita” della struttura societaria sta per ora asservendo al monitoraggio “storico” delle pregresse e sopraggiunte situazioni di contenzioso, tipiche di un settore, come quello edile, diffusamente caratterizzato da un forte scollamento fra “clausole del contratto” e “realizzazione dell’opera”, con il riscontro di un elevatissimo margine di variabilità fra il momento dell’accertamento e le richieste vantate dalle rispettive controparti, anche a distanza di un arco temporale molto ampio.***



***Per il momento, il sottoscritto Commissario Giudiziale proseguirà nella propria attività istituzionale e, in una fisiologica comparazione con le linee del piano, almeno alla ricerca di un più coerente e significativo aggiornamento al 31.12.2014. In questo senso, infatti, si è optato per un tenore sintetico della presente relazione, se non altro in attesa di una compiuta cristallizzazione degli accadimenti aziendali, temporalmente da assestare – sempre in parallelo al piano concordatario – entro il limite temporale costituito dalla chiusura dell'esercizio 2014.***

***Il tutto, evidentemente, fatto salvo l'evolversi delle condizioni di fattibilità del concordato preventivo, nonché le eventuali determinazioni che saranno frattanto intraprese da parte degli Organi della Procedura.***

### ***Conclusioni***

*La relazione del sottoscritto Commissario Giudiziale è stata redatta con funzione di aggiornamento sintetico della gestione in “continuità” e si associa a quanto in precedenza depositato.*

*L'elaborato si compone di n. 9 pagine e relativi allegati.*

Nel ringraziare per la fiducia accordata, si resta ovviamente a disposizione per eventuali integrazioni e/o chiarimenti che dovessero essere richiesti nel seguito della procedura concordataria.

In fede

Napoli, 26 gennaio 2015

Il Commissario Giudiziale

*Riccardo Macchioni*